

**Il fatto.** Presentato l'«Instrumentum laboris» per l'assemblea di ottobre. «Nessuno dovrà più sentirsi rifiutato, giudicato o escluso»

# Chiesa di famiglia: accoglienza per tutti

*Mano tesa del Sinodo a conviventi e divorziati*

Il documento, che servirà come piattaforma per il dibattito tra i vescovi, presenta proposte, ipotesi e suggerimenti pastorali su deci-

ne di argomenti legati alla vita familiare. Risultato delle risposte ai questionari arrivate da tutte le diocesi del mondo. Tra i temi affrontati

l'esigenza di sostenere lo sforzo dei conviventi verso il matrimonio sacramentale «con apprezzamento e amicizia». Per i divorziati ri-

sposati proposto un «itinerario di riconciliazione» per una conversione nella gradualità.

**PRIMOPIANO ALLE PAGG. 4/5**

## «Nessuno dovrà più sentirsi rifiutato, giudicato o escluso»

*Come integrare nella comunità le famiglie ferite*

**GIANNI CARDINALE**

ROMA

**U**na nuova metodologia nei lavori, la questione dello «snellimento delle procedure nei casi di nullità matrimoniale», «l'integrazione» dei divorziati risposati «nella comunità cristiana», «l'accompagnamento delle famiglie in cui vivono persone con tendenza omosessuale e di queste stesse persone». Sono questi i temi principali affrontati durante la conferenza stampa di presentazione dell'*Instrumentum laboris* per il prossimo Sinodo ordinario sulla famiglia diffuso ieri. Il documento di lavoro riporta interamente la *Relatio Synodi* (il testo conclusivo del precedente Sinodo, straordinario, svoltosi nel 2014) che è stato integrato con la sintesi delle risposte al questionario successivamente proposto dalla Segreteria sinodale a tutte le comunità ecclesiali cattoliche del mondo.

Il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo, dopo aver spiegato che l'*Instrumentum* è «un documento che riflette in modo affidabile la percezione e le attese della Chiesa intera sul tema cruciale della famiglia», ha anticipato alcune innovazioni sulla metodologia dei lavori. L'obiettivo è quello di «evitare la lunga serie di interventi dei singoli membri come avveniva nei Sinodi precedenti», di «valorizzare sempre di più i *Circuli minores*», e «di mantenere fermo il principio dell'ordine tematico». Così le tre settimane di durata del Sinodo saranno distribuite secondo le tre parti dell'*Instrumentum Laboris*. E alla fine verrà elaborato un testo finale del documento da sottoporre al Papa. In pratica quindi spariranno i momenti delle due *Relatio ante e post disceptationem*, e anche il Messaggio del Sinodo.

Nel suo intervento il cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest e relatore generale del Sinodo, ha approfondito la parte dell'*Instrumentum* in cui si parla dello snellimento

delle procedure nei casi di nullità matrimoniale. A tal proposito ha segnalato come «sembra emergere una larga convergenza circa il superamento della cosiddetta doppia sentenza conforme, fatta salva la possibilità di appello da parte del difensore del vincolo o di una delle parti». Segnalando che la Santa Sede aveva già permesso questa procedura negli Stati Uniti dopo il Concilio, per poi ritirarla, il porporato ungherese, ha osservato come questa «esperienza pastorale ha mostrato i vantaggi e i rischi di un tale cambiamento». In particolare il rischio circa «la superficialità del tribunale del primo grado», che però «potrebbe essere ridotto con la dovuta sorveglianza sul lavoro dei tribunali, con la accentuazione e la serietà del ruolo del difensore del vincolo, come pure attraverso l'eventuale obbligazione del difensore del vincolo ad appellare in certi tipi di casi anche se egli personalmente non avesse obiezioni speciali». Il cardinale Erdő ha quindi spiegato che la proposta di «procedure amministrative per la dichiara-

zione della nullità del matrimonio sotto la responsabilità del vescovo hanno provocato non poche obiezioni e riserve». Mentre «un maggiore accordo si è manifestato circa la possibilità di un processo canonico sommario nei casi di nullità patente del matrimonio», anche se l'applicazione di un tale processo «richiederebbe certamente ulteriori precisazioni». Riguardo infine l'«importanza della fede personale dei nubendi per la validità del consenso matrimoniale», il cardinale magiaro ha registrato «una grande varietà di approcci» osservando inoltre che «la separazione del matrimonio valido tra cristiani dal sacramento del matrimonio comporterebbe delle grandi difficoltà teoriche». Rispondendo alle domande dei giornalisti Erdö ha poi puntualizzato che «attenzione pastorale e riconoscimento del matrimonio gay sono due cose diverse e questo risulta anche dal documento finale della scorsa assemblea sinodale, dove a questo riguardo c'è un brano che cita i documenti precedenti della Chiesa cattolica». E «quindi anche in questo contesto dell'*Instrumentum laboris* si inten-

de questo sotto l'espressione "attenzione pastorale"». Su questo tema è soffermato, nel suo intervento e rispondendo ai cronisti, anche l'arcivescovo di Chieti-Vasto e segretario speciale del Sinodo. Il presule ha ribadito: «È certamente un punto fermo, che fa parte della dottrina della Chiesa: per matrimonio intendiamo quello fra un uomo e una donna, aperto alla procreazione». «Questo, però, - ha aggiunto - non significa che io non possa rispettare e accogliere una persona omosessuale, significa che sono due cose distinte». Così da una parte c'è «una realtà che è la famiglia» e dall'altra «una sfida pastorale, che è anche un valore», e cioè «far sì che nessuno si senta rifiutato, giudicato, emarginato, ma possibilmente accompagnato e integrato nella vita della comunità». L'intenzione dell'*Instrumentum laboris*, ha poi spiegato Forte, «non è però di rispondere alle sfide in maniera moralistica o polemica, quanto piuttosto quella di proporre positivamente la bellezza e l'importanza della famiglia alla luce della rivelazione». E l'arcivescovo di Chieti ha insistito

«sull'importanza di linee pastorali comuni, che puntino all'integrazione dei divorziati risposati civilmente nella comunità cristiana». Per attuare queste mete, ha aggiunto, «molti propongono la definizione di una specifica via penitenziale». Altri chiedono «anche di valorizzare la distinzione e il rapporto fra comunione spirituale e comunione sacramentale di coloro che sono in situazioni irregolari o difficili». Mentre «la peculiarità della tradizione ortodossa e dell'esercizio in essa praticato di acccondiscendenza misericordiosa verso alcune situazioni difficili è accostata con rispetto nella sua diversità dalla teologia e dalla prassi cattolica». Il punto comunque, ha dichiarato Forte, non è come si è detto tante volte semplificando «comunione sì, comunione no» ai divorziati risposati. «L'integrazione - ha aggiunto - è la meta da perseguire. Ci sarà una situazione in cui questa integrazione potrà arrivare alla concessione dell'eucaristia? A questo dovrà rispondere il Sinodo, ma non c'è un "no" pregiudiziale. Vedremo cosa dirà la discussione e quali saranno le decisioni del Papa».

## L'assemblea

Sono state presentate le novità dell'appuntamento di ottobre: tre settimane dedicate a ciascuna parte dell'*Instrumentum laboris* e testo finale da sottoporre al Papa. Scompariranno la «*relatio ante e post disceptationem*». Più spazio ai «*circuli minores*»

**Il cardinale Erdö: emerge la richiesta di snellimento nelle cause di nullità**  
**L'arcivescovo Forte: accogliere un omosessuale non significa confondere il matrimonio eterosessuale con le unioni gay. La famiglia è un'altra cosa**

La conferenza stampa di presentazione dell'*Instrumentum laboris* della XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, del 4-25 ottobre 2015. Sotto, un'immagine del Sinodo straordinario dell'ottobre dello scorso anno. In basso, il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei vescovi.

(Siciliani)





## Cronologia

### OTTOBRE 2013

#### L'annuncio di papa Francesco

Il primo Sinodo del pontificato di papa Francesco è dedicato alla famiglia. Ed è un Sinodo straordinario, modalità utilizzata solamente altre due volte, nel 1969 e nel 1985. L'annuncio viene dato l'8 ottobre 2013 dalla Sala Stampa vaticana.

### AUTUNNO 2013/GIUGNO 2014

#### La grande "consultazione"

Il Documento preparatorio sul tema del Sinodo, «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione», viene pubblicato nel novembre 2013. Il testo è diffuso fra i dicasteri vaticani, gli episcopati e le parrocchie di tutto il mondo per ottenere «dati concreti e reali sulla tematica». A tutti è chiesto di inviare le risposte entro gennaio dell'anno successivo. Il 26 giugno 2014 viene presentato l'"Instrumentum laboris" che raccoglie anche gli spunti emersi nella consultazione.

### OTTOBRE 2014

#### Il Sinodo straordinario

Dal 5 al 19 ottobre 2014 si svolge la III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi dedicata a «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione». Nella "Relatio Synodi" vengono indicati i "placet" e i "non placet" dei sessantadue paragrafi.

### AUTUNNO 2014/GIUGNO 2015

#### In cammino verso il 2015

In preparazione al Sinodo ordinario sul tema «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo» sono proposti nell'autunno 2014 i "Lineamenta" che contengono la "Relatio Synodi" e una serie di domande. Le Conferenze episcopali nazionali sono invitate a coinvolgere sul tema tutte le componenti delle Chiese particolari. Ieri la presentazione dell'"Instrumentum laboris".

### OTTOBRE 2015

#### Ecco il Sinodo ordinario

Dal 4 al 25 ottobre 2015 si tiene la XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi dedicata a «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo».

